

Giulia Gibertoni
Consigliere regionale
Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna

Bologna, 29 agosto 2022

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna

Interrogazione a risposta scritta

Visti

- la delibera di Giunta regionale n. 140, del 1° febbraio 2021, recante “*Piano regionale per il controllo delle popolazioni di daino (Dama Dama) di Lido di Classe (RA) e Lido di Volano (FE)*” e la corrispondente deliberazione n. 13, del 17 febbraio 2021, del Comitato esecutivo dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po recante “*Approvazione del Piano Regionale per il controllo delle popolazioni di daino (Dama Dama) di Lido di Classe (RA) e Lido di Volano (FE)*” valida, quest’ultima, per le aree ricadenti nell’ambito del Parco del Delta del Po;
- la determinazione n. 276, del 29 agosto 2022, recante “*Indagine di mercato per l’affidamento in concessione della cattura e delocalizzazione di esemplari di daino (Dama Dama) presenti nel territorio del Parco del Delta del Po dell’Emilia-Romagna approvazione avviso indagine di mercato*” del Direttore del Parco del Delta del Po dell’Emilia-Romagna - Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po e il corrispondente Avviso pubblico;

premessato che

- con la suddetta determinazione, n. 276 del 2022, si vuole affidare la concessione di servizi riguardante la cattura e delocalizzazione, secondo le modalità previste dal “*Piano regionale per il*

Giulia Gibertoni
Consigliere regionale
Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro 50 - 40127 Bologna

controllo delle popolazioni di daino (Dama dama) di Lido di Classe (RA) e Lido di Volano (FE)” e del Regolamento Regionale del 27 maggio 2008, n. 1 “Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia- Romagna” degli esemplari presenti nei due nuclei inclusi entro i confini del Parco regionale del Delta del Po dell’Emilia-Romagna;

- nella suddetta determinazione, n. 276 del 2022, viene esplicitamente richiamato l’art. 21 *“Destinazione dei capi abbattuti in azione di caccia o in attività di controllo”, del suddetto Regolamento Regionale del 27 maggio 2008, n. 1, che dispone: “I capi abbattuti nell’esercizio dell’attività venatoria o nell’ambito di piani di controllo regolarmente autorizzati ed attuati dalle Amministrazioni Provinciali e dagli Enti di gestione dei parchi possono essere destinati al consumo umano nelle forme e nei limiti fissati nell’allegato tecnico al presente regolamento, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 852/2004, relativa all’igiene dei prodotti alimentari, e dal Regolamento (CE) n. 853/2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale, nonché dalle linee guida applicative dei regolamenti medesimi emanate dalla Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.”;*
- l’operatore economico aggiudicatario dovrà progettare, realizzare e gestire le due strutture per la cattura, in aree individuate dall’Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, di concerto con l’operatore economico stesso e con i proprietari dei terreni, avendo l’Ente già raggiunto accordi di massima con alcuni di essi, in aree idonee e regolarmente frequentate dalla specie, che l’operatore economico potrà valutare;

considerato che

- la stima del valore lordo della concessione derivante dagli introiti dell’attività è stimata in euro 83.700,00 oltre all’IVA (a decorrere dall’anno 2023) per tre anni e deriva dal valore della carne di daino, che in Italia, varierebbe tra 4,00 euro/Kg per i maschi e 4,30 euro/Kg per le femmine e i giovani dell’anno e che considerando il peso medio utile degli esemplari, tolte la pelle, la testa e la parte bassa delle zampe, sarebbe di circa 25 Kg per i maschi e 20 Kg per le femmine e i giovani dell’anno per un valore complessivo dei capi presenti, stimati in circa 1.150, quindi, di poco superiore ai 100.000,00 euro e si ipotizza di catturare circa 300 esemplari all’anno nei tre anni della concessione, per complessivi 900 capi ed un valore, appunto, di circa 83.700,00 euro, ossia 27.900,00 euro/anno;
- il canone di concessione a base di gara da sottoporre a rialzo è pari a euro 0,00 annui oltre ad IVA e la procedura di affidamento sarà aggiudicata in base al criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa;

- l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, sempre nella suddetta determinazione, n. 276 del 2022, ha escluso l'utilizzo di risorse proprie per la cattura e gestione dei daini catturati infatti, nella *"l'Ente intende avvalersi dell'operato di operatori economici specializzati nella cattura e gestione dei daini attraverso una modalità gestionale che non comporti oneri aggiuntivi per il bilancio dell'Ente"* cosicché la cattura e delocalizzazione sarà finanziata utilizzando il valore economico della carne dei daini una volta macellati;

evidenziato che

- secondo la suddetta determinazione il destino dei daini è quello di finire ad allevamenti da carne e, quindi essere macellati, ben diversamente da quanto più volte annunciato dalla Giunta regionale, basti citare l'Assessore regionale a *"Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca"* che il 13 ottobre 2020 *"Vogliamo affrontare il tema del sovraffollamento dei daini in un modo diverso e che non preveda alcun abbattimento dei capi. Per questo abbiamo chiesto la collaborazione di Ispra perché valuti un piano sperimentale per lo spostamento degli animali dalle pinete degli areali storici, ad altre aree della regione dove possono trovare habitat privilegiati e dove la loro presenza si situa in un contesto di ecosistema in equilibrio: per noi è l'unica soluzione in campo, peraltro già adottata in altri territori italiani. Non corrisponde perciò al vero quanto diffuso in queste ore sui social e riportato anche da un giornale locale, su presunte riunioni in Regione per un piano straordinario di abbattimento degli animali. Si tratta di fake news che nulla hanno a che fare con la realtà. E dispiace che, proprio in un momento nel quale la Regione sta operando con un approccio nuovo e diverso per trovare soluzioni inedite in grado di tenere in equilibrio la sicurezza del territorio e dei cittadini con la presenza della fauna selvatica, ci sia chi continui a dare informazioni sbagliate e fuorvianti"*.

Interroga la Giunta regionale per sapere:

- come sia conciliabile la vergognosa decisione di destinare i daini dei due nuclei di Classe e Volano ad allevamenti da carne quindi al macello, addirittura commissionando le catture a "operatori economici" che si ripagheranno delle operazioni rivendendo la carne dei daini macellati, con tutte le precedenti dichiarazioni e promesse dei componenti la Giunta

regionale dell'Emilia-Romagna, in particolare, dell'Assessore Mammi sulla salvaguardia degli stessi daini e sull'utilizzo di metodi non cruenti.

Il Consigliere
(*Giulia Gibertoni*)

Primo Firmatario:

Giulia Gibertoni